



Comune di Civita Castellana
Assessorato Cultura
Assessorato Turismo e Spettacolo

ic
INDUSTRIA E CULTURA
in terra falisca



CIVITA FESTIVAL

Ventottesima edizione

2016 International Tour

direzione artistica
Fabio Galadini

Civita Castellana 16 luglio - 23 luglio



**MARINA
MILITARE**



www.civitafestival.it

Tradizione, innovazione, territorio e creatività giovanile. Attorno a questi concetti portanti si sviluppa la proposta artistica e culturale del Civitafestival 2016 che da ventotto anni si rinnova a Civita Castellana. La tradizione di Mozart e della Banda della Marina Militare Italiana, l'innovazione delle proposte inedite. Il territorio con la presenza di artisti locali all'interno della programmazione e con la sinergia delle imprese distrettuali attraverso la partecipazione di "Industria e Cultura in terra falisca". Infine la creatività giovanile con la musica elettronica e con una massiccia presenza di giovani tra gli artisti che si esibiranno sul palco del festival. Infine il vincitore del Premio Strega grazie alla collaborazione della Fondazione Bellonci. Seppure ridotto nell'arco temporale, il Civitafestival continua a convincere con una proposta di altissimo livello, che conferma, alla ventottesima edizione, il festival come la manifestazione culturale ed artistica caratterizzante di Civita Castellana.

Avv. Gianluca Angelelli
Sindaco di Civita Castellana

Alla sua ventottesima edizione il Civitafestival continua a farsi promotore di proposte che coniugano tradizione e contemporaneità. Forme e comportamenti creativi delle varie discipline artistiche confermano la naturale predisposizione del festival al pluralismo culturale e artistico rendendosi di interprete della nostra epoca nella consapevolezza e nella speranza che il consumo dell'arte debba e possa fare la sua parte: sollecitare la fantasia facendo crescere il giudizio critico attraverso il consumo dell'arte e della bellezza. Grandi interpreti di chiara fama saliranno sul palcoscenico del Civitafestival e insieme a loro, è particolarmente significativa la presenza giovanile. In quest'ottica la programmazione ha rivolto un doveroso sguardo ai giovani talenti che in questa edizione la fanno da padrone come i ragazzi dell'Università di Roma "La Sapienza" interpreti dell'Ippolito di Euripide, in un progetto pensato e realizzato dal Dipartimento di Filologia Classica. Il Festival si pone come osservatorio privilegiato delle varie tendenze in campo artistico a partire dal territorio. Quest'anno è significativa la presenza di formazioni e artisti di Civita Castellana. Come sempre il festival propone uno spazio dedicato alle arti visive, quest'anno l'appuntamento è con l'artista civitonica Chiara Valeri. Un doveroso ringraziamento lo rivolgo agli sponsor, il sostegno dei quali è stato fondamentale per la realizzazione di questa edizione. Un festival per Civita, per i civitonici e per tutti coloro che, attraverso il Festival possano scoprire l'immenso patrimonio della nostra città. A tutti rivolgo l'invito a frequentare le proposte del Civitafestival augurandovi buona riflessione e, come sempre del resto, buon divertimento.

Fabio Galadini
Direttore artistico

Direzione Artistica e Organizzazione

Fabio Galadini

Tel. 0761.590313 - Fax 0761.590322

fabiogaladini@libero.it

Ufficio Amministrativo Comune di Civita Castellana

Dott.ssa Giuseppina Vetrone Tel. 0761.590273

Ufficio Cultura Comune di Civita Castellana

Dott.ssa Anna Ruberti Tel. 0761.590313 - Fax 0761.590322

uff.cultura@comune.civitacastellana.vt.it

Ufficio Stampa

Marta Volterra

marta.volterra@hf44.info

Tel. 340.9690012

HF4
HAVEFUNFOR
COMMUNICATION

I luoghi del Festival



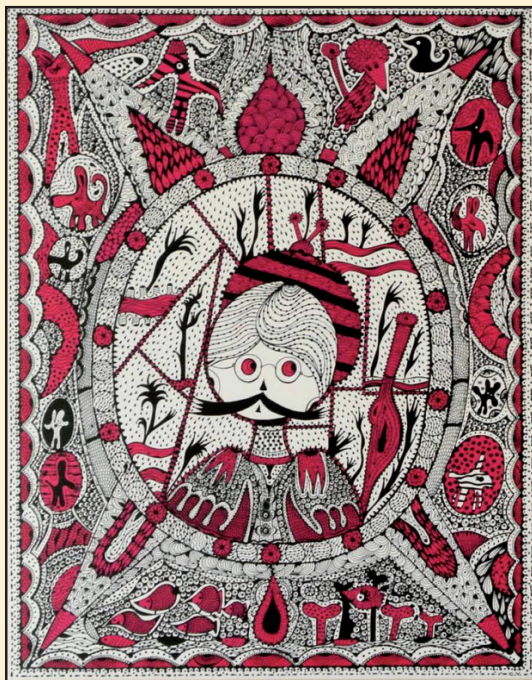
*Cattedrale Santa Maria Maggiore
Portico Cosmatesco*



Anfiteatro Falerii Veteres

Chiesa ex Cappuccini - ArtCeram - 16 luglio - 23 luglio

Chiara Valeri
opere
malsani arabeschi



*vernice sabato 16 luglio - ore 11,00
La mostra rimarrà aperta tutti i giorni
17,30-20,00*

Sabato 16 luglio 2016 - ore 21,30

Piazza Duomo

GREG SWINGIN AFFAIR

GREG AND MASSIMO PIRONE 'S BIG FAT BAND

and

Massimo Pirone trombone e leader

Massimo Patella, Flavio Patella, Paolo Federici trombe

Palmiro Del Brocco, Gianni Bannetta, Gianni Testa,

Loredana Marcone tromboni

Gabriele Colarossi, Massimiliano Raffa, Stefano Angeloni,

Paolo Viel, Adriano Piava, Pino, Flavio Bonanno sassofoni

Giuseppe Mastrovita chitarra

Dario Pimpolari basso

Daide Diana batteria



SWINGIN' AFFAIR!!!
GREG E MASSIMO PIRONE
★BIG FAT BAND★

La prima volta in cui Greg salì sul palco a cantare e suonare fu nel 1978. Da allora la sua passione non è venuta meno anzi, è cresciuta a dismisura. Infatti non è raro incontrarlo nei club italiani con le sue band. E sebbene la sua matrice sia il Rock'n'Roll degli anni '50, il fascino del coroner che gigioneggia lo conquista appieno. Come avrebbe potuto reagire, quindi, alla proposta del Maestro Pirone di far parte dell sua Orchestra? Indossando il tuxedo e andando a cantare una manciata di standard swing, con un bicchiere di scotch tra le dita e qualche battuta ad hoc, pensando a Las Vegas ma ben felice di essere al Civitafestival.

Domenica 17 luglio 2016 - ore 21,30

Piazza Duomo

Grande concerto della

BANDA DELLA MARINA MILITARE

Direttore C.F. **Antonio Barbagallo**

Michele Novaro - Goffredo Mameli

Il Canto degli Italiani - Inno Nazionale

Giovanni Paisiello

Il Barbiere di Siviglia - Ouverture

Giuseppe Verdi

Rigoletto: La donna è mobile

Tenore : **Claudio Minardi**

Jacob de Haan

Festa Paesana

John Williams

Viktor's Tale dal film "The Terminal"

Clarinetto Solista: **Michele Stelluto**

Lucio Dalla

Caruso

Tenore: **Claudio Minardi**



Ennio Morricone

Mission

Oboe solista: **Luca Cervoni**

Leonard Bernstein

West side story

Giacomo Puccini

Turandot-Nessun dorma

Tenore: **Claudio Minardi**

Tommaso Mario

La Ritirata



Lunedì 18 luglio 2016 - ore 21,30

Chiesa ex Cappuccini - ArtCeram
 Concerto di Musica Elettronica

ENTROPIA WITH IVAN MACERA & DEBORA LONGINI "BETWEEN LANDS"

Introduce Prof. **Mario Costa**
 Università di Salerno

Debora Longini vocals
Ivan Macera percussives
Dr.Lops synth
Amptek laptop, synth, guitars
Carlo Micali: sound engineer

Il progetto si fonda sul paradigma che governa fin dalle origini nel 1997 il progetto Entropia, ovvero le possibili interazioni fra suono acustico e manipolazione elettronica. Il gruppo Entropia, fondato da Alex Marenga (aka Amptek) e dal Dr.Lops, è stato, nel tempo, al centro di innumerevoli interazioni artistiche e si avvale della collaborazione di musicisti diversi. La performance "Between Lands" si avvale della collaborazione della straordinaria vocalist Debora Longini e dell'eccentrico percussionista Ivan Macera. Con questo line up il progetto ha pubblicato un album nel 2015 intitolato proprio "Between Lands" e il cui sottotitolo esplicativo è "Electro-folk Legends from Contemporary Tribes". Elettronica e suono acustico si intersecano in una trama di ambienti sonori, dove la radice atavica del canto armonico, del canto popolare, delle diplofonie vocali, del suono dei diversi materiali si fonde alle manipolazioni sintetiche e ai ritmi digitali. Percussioni sciamaniche, grooves elettronici, ambienti sospesi, puntillissimi granulari si alternano nel flusso continuato di "Between Lands".



Martedì 19 luglio 2016 - ore 21,30

Chiostro Convento San Francesco

QUINTETTO METAMORFOSI MUSICALI

UN SALTO NEL TEMPO: LETTURE E RILETTURE MOZARTIANE

Musiche di

Leopold e Wolfgang Amadeus Mozart, Antonio D'Antò

Alberto Poli, violino I - **Ambra Trauzzi**, violino II - **Federico Micheli**, viola - **Marco Saldarelli**, violoncello - **Enrico Mazzoni**, clavicembalo, organo, pianoforte

con la partecipazione di: **Lucia Casagrande Raffi**, soprano -

Alessandro Beco e Dimitri Fabrizi, percussioni - **Gianni Giuseppe Bannetta**, trombone - **Michela Luzziotti**, flauto in collaborazione con: Istituto Superiore di Studi Musicali "G. Briccialdi" di Terni

Giovanni Fontana, voce recitante e testi - **M° Antonio D'Antò**, Direttore

W.A. Mozart Minuetto in Sol magg. KV1
 Minuetto in Fa magg. KV
 Allegro in Sib magg. KV3
 Klavierstück in Do magg. KV9

L. Mozart Sinfonia dei giocattoli in Do magg.
 per archi e strumenti giocattoli
 -Allegro, Minuetto e Trio Finale (Allegro)

W.A. Mozart Sonata da chiesa in Mib magg. KV67
 per due violini, organo e violoncello
 -Andantino
 Sonata da chiesa in Re magg. KV144
 -Allegro

G. Fontana Variazioni da "Vertenze mozartiane"

Tre arie per soprano, archi e pianoforte:
 Dhe vieni non terdar
 Da "Le Nozze di Figaro" (Orch. A. Rotondi)

Non mi dir bell'idol mio
 Da "Don Giovanni" (Orch. Marinotti)

Aria di Pamina
 Da "Il flauto Magico" (Orch. E. Imondi)

A. D'Antò **Un salto nel tempo**

Piccola messa in scena per soprano, voce recitante, quartetto d'archi e due percussioni, tratto da "Vertenze mozartiane di Giovanni Fontana"

Letture di testi tratti da: Lettere di Leopold Mozart a sua moglie e "Vertenze mozartiane di Giovanni Fontana"

Mercoledì 20 luglio 2016 - ore 20,00

Anfiteatro Falerii Veteres

IPPOLITO portatore di corona di EURIPIDE

Theatron , teatro antico alla Sapienza

"Università di Roma La Sapienza"

Regia di Adriano Evangelisti



La nota vicenda di Ippolito e di Fedra è un vero e proprio archetipo, nella doppia accezione greca e Jungiana: è "principio" ed insieme "esperienza comune", giacché l'atavica lotta che quotidianamente si manifesta tra istinto e ragione, tra pulsione e volontà di controllo, tra passione e castità, è iniziata con la nascita dell'uomo e continuerà a riproporsi ciclicamente nel generarsi di ogni nuova esistenza. Ho pensato quindi che la tragedia di un adolescente integralista e casto e della sua matrigna, regina e moglie devota, potesse trovare una nuova ed allo stesso tempo antichissima collocazione alle origini dell'uomo: anziché nell'Atene del quinto secolo, all'interno di una sorta di Giardino dell'Eden. Luogo di proibizione e benessere, di felicità e di privazione, è l'habitat ideale nel quale la natura stessa sostanzia il racconto, fornendo all'uomo tutti quegli elementi utili alla storia: l'acqua, l'argilla, la roccia, le sementi, gli arbusti, strumenti indispensabili anche alla nostra messa in scena. In questa suggestiva cornice, la polimorfa nutrice diviene tutt'uno con quel coro di voci che anima l'intera comunità e che vinto da insana e morbosa curiosità, quanto da spasmodica volontà di agire, decide di intervenire. Il solo risultato sarà quello di peggiorare una situazione già oltremodo complessa ed ingestibile, quasi a ribadire ancora una volta l'assoluta impotenza dell'uomo rispetto al potere incontrastabile degli dei, ammonimento mai ribadito abbastanza. La finestra che sbarriamo su quell'eros proibito e mortificato, socialmente deplorabile e, in definitiva, luttuoso, potrebbe invece spalancarsi ed avere ragion d'essere in un altrove a noi ignoto proprio in virtù della sua stessa natura? Con questo ardito interrogativo si chiude la tragedia riproposta da Theatron che prende voce e corpo nella straordinaria forza interpretativa di oltre quaranta interpreti. Adriano Evangelisti

Giovedì 21 luglio 2016

ore 17,30

Piazza Martiri Fosse Ardeatine

il Civitafestival per i bambini

Caccia al Tesoro per le vie del centro storico

a cura di S.I.A.T.

ore 19,00

Piazza Martiri Fosse Ardeatine

Le filastrocche di Jully

spettacolo di filastrocche

con **Massimiliano Maiucchi**





Venerdì 22 luglio 2016 - ore 21,30

Piazza Duomo

Nel quattrocentesimo dalla morte

Serata Shakespeare

Il canto dell'usignolo

GLAUCO MAURI

ROBERTO STURNO

musiche originali eseguite dal vivo da Giovanni Zappalorto

brani tratti da : Enrico V, Come vi piace, Riccardo II,

Timone d'Atene, I Sonetti, Giulio Cesare, Re Lear,

La Tempesta

«Il canto dell'usignolo» è una breve favola di Gotthold Ephraim Lessing. Un pastore, in una triste sera di primavera dice a un usignolo – «Caro usignolo, perché non canti più? Te ne stai muto da tanto tempo. Il tuo canto mi teneva compagnia: era così dolce, mi aiutava nei momenti di tristezza, mi era di tanto aiuto. Perché, caro usignolo, non canti più?» «Ahimè – rispose l'usignolo – ma non senti come gracidano forte le rane? Fanno tanto tanto chiasso e io ho perso la voglia di cantare. Ma tu non le senti?» «Certo che le sento – rispose il pastore – ma è il tuo silenzio che mi condanna a sentirle». Chi ha il dono di «cantare» quindi canti, per non condannarci a sentire il tanto gracidare della banalità e della volgarità che ci circonda. C'è tanto chiasso intorno a noi che abbiamo bisogno che si alzi un canto di poesia e di umanità. Glauco Mauri e Roberto Sturno, accompagnati dalle musiche composte ed eseguite in scena da Giovanni Zappalorto, sono i protagonisti della serata che attraverso la poesia dei brani tratti da: Enrico V, Come vi piace, Riccardo II, Timone d'Atene, Giulio Cesare, I Sonetti, Re Lear, La Tempesta, danno voce alle immortali opere di Shakespeare, «l'usignolo» che con il suo canto ci parla della vita di tutti noi



Sabato 23 luglio 2016 - ore 21,30

Piazza Duomo

Premiazione Concorso

Lettore dell'anno 2015

a cura della Biblioteca Comunale E. Minio di Civita Castellana

In collaborazione con la **Fondazione Bellonci**

Presentazione del vincitore **PREMIO STREGA 2016**

Edoardo Albinati La scuola cattolica, Rizzoli

Presenta **Stefano Petrocchi**

concerto sinfonico

Orchestra Sinfonica Santa Croce

F.J.Haydn Sinfonia 104 "London"

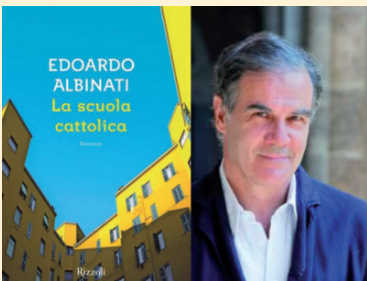
Allegro, Andante, Minuetto, Allegro con brio

L.van Beethoven Sinfonia n° 1 in Do Maggiore

Adagio molto-Allegro con brio, Andante cantabile con moto

Minuetto: Allegro molto e vivace, Adagio-Allegro molto e vivace

Arman Azemooon Direttore



Il quartiere Trieste è un posto tranquillo, in apparenza anonimo, e nel 1975 il "San Leone Magno" è il suo fiore all'occhiello: un istituto religioso in cui crescono i figli della nuova borghesia romana. Un mondo innocuo che diventa d'improvviso inquietante, quando alcuni di quei ragazzi diventano protagonisti di uno degli omicidi più tristemente noti della storia italiana, in una villa del Circeo. Intorno a questo evento simbolo, il romanzo ruota e oscilla raccontando decine di fatti, di premesse e di conseguenze che ci svelano, pagina dopo pagina, in una caduta sempre più travolgente, come e quando è nata la nostra anima crudele, quella disposta a tutto pur di sopravvivere.

ic

INDUSTRIA E CULTURA
in terra Falisca

CATALANO

THE ESSENCE OF CERAMICS

→ FLAMINIA.

GLOBO

SCARABEO®

TAMANACO

Azienda del Gruppo Colamedici



INGRESSO LIBERO

Si avverte che l'inizio degli spettacoli rispetterà tassativamente l'orario programmato.



Comune di Civita Castellana
Assessorato Cultura
Assessorato Turismo e Spettacolo

ic
INDUSTRIA E CULTURA
in terra falisca



Ventottesima edizione

CIVITA FESTIVAL

2016 International Tour

direzione artistica
Fabio Galadini

Civita Castellana 16 Luglio - 23 Luglio

vernice sabato 16 luglio - ore 11,00
La mostra rimarrà aperta tutti i giorni dalle 17,30-20,00

INGRESSO LIBERO

Si avverte che l'inizio degli spettacoli rispetterà tassativamente l'orario programmato.

www.civitafestival.it

Direzione Artistica e Organizzazione
Fabio Galadini Tel. 0761.590313 - Fax 0761.590322
fabiogaladini@libero.it

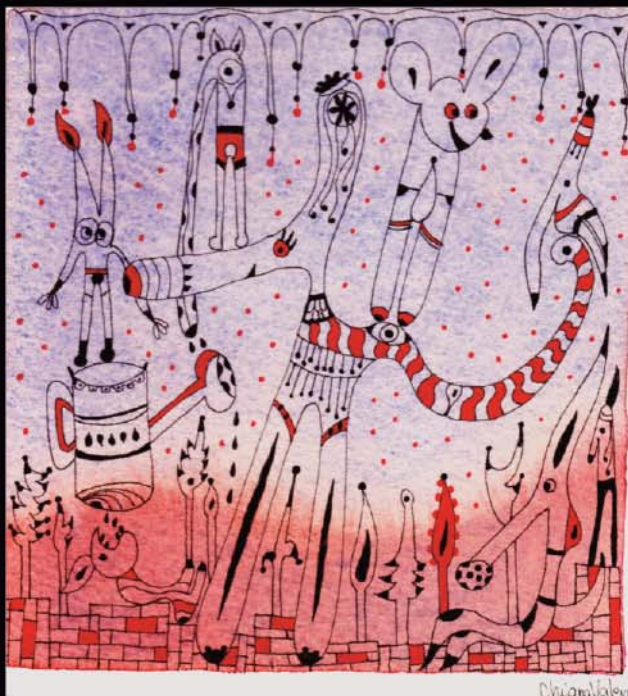
Ufficio Amministrativo Comune di Civita Castellana
Dott.ssa Giuseppina Vetrone - Tel. 0761.590273

Ufficio Cultura Comune di Civita Castellana
Dott.ssa Anna Ruberti - Tel. 0761.590313 - Fax 0761.590322
uff.cultura@comune.civita Castellana.vt.it

Ufficio Stampa
Marta Volterra - marta.volterra@hf44.info - Tel. 340.9690012

“Cose, oggetti, eventi, non mi valgono per sé, chiusi nell’involucro di una loro pelle individuale, sfericamente contornati nei loro apparenti confini: mi valgono in una aspettazione, in un’attesa di ciò che seguirà, o in un richiamo di quanto li ha preceduti e determinati”

Carlo Emilio Gadda



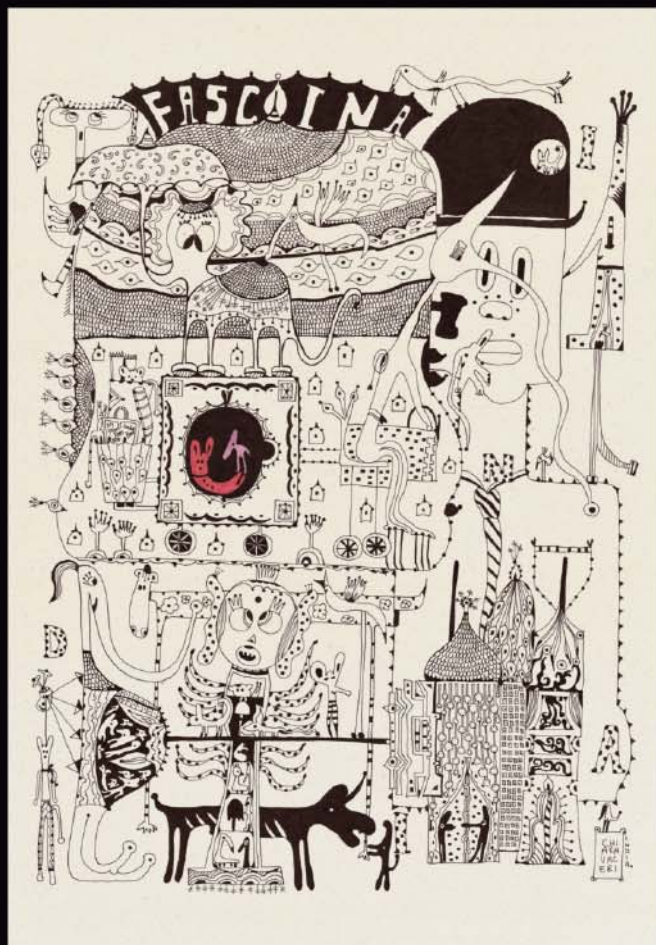
Se dovessimo pensare alla storia dell’arte americana del ‘900 prima di American Flag di Jasper Johns, le immagini che ci frullerebbero nella testa sono i foschi e inquietanti dipinti di Albert Pinkham Ryder e l’American Gothic di Grant Wood. L’invenzione di Ryder ci appare come uno dei fatti più interessanti nella pittura americana del XIX secolo. In questo artista, attivo fino al secondo decennio del Novecento, si sviluppa una vena fantastica e visionaria che non trova equivalenti nell’opera dei suoi colleghi: il paesaggio naturale appare nelle sue tele velato da fosche penombre, percorso da brividi inquietanti; le sue immagini irreali, cariche di misteriose allusioni, costituiranno un’esperienza preziosa per la futura generazione dei surrealisti. E poi Grant Wood, il suo più popolare dipinto raffigura un agricoltore che regge un forcone

insieme, forse, a sua figlia davanti ad una fattoria in stile rurale. Un’immagine che descrive la severità del lavoro manuale e la divisione dei ruoli tradizionali dell’uomo e della donna in quell’ambiente ieratico tipico delle società rurali del Midwest. Divenuto una icona del “sentire americano” Wood si ispira alla pittura gotica nord-europea in particolare tedesca e olandese che mostra atteggiamenti costretti, preoccupati e doloranti. Tra questi due architravi della pittura del primo novecento americano vanno collocati almeno due illustratori fondamentali, Edward Gorey e Charles Addams. Gorey, un tipo strano, l’ultimo dei surrealisti, uno che ama il balletto e le pellicce e che più che americano appare come un autore del black humor britannico. Geniale illustratore che guarda all’infanzia salvo poi, con sottile crudeltà, mandarla a morte come nella sua celebre serie sull’alfabeto. E ancora Charles Addams celebre disegnatore di vignette per la testata The New Yorker. Le sue opere erano caratterizzate dall’umor nero dei suoi protagonisti particolarmente macabri. Alcuni dei personaggi



più ricorrenti da lui creati divennero noti poi come La famiglia Addams (The Addams Family). Questo è il “mondo” espressivo a cui Chiara Valeri guarda. I suoi quadri sono umoristici, poetici o tragici? Quali reazioni la Valeri si aspetta da noi? Nessuna risposta è plausibile. In queste opere la Valeri ci prospetta un diverso surrealismo evocando le nostre paure, quelle che ci portiamo dietro dall’infanzia e che molto spesso ci terrorizzano ancora di più perché sono vaghe, sfuggenti, indescrivibili. Le sue sono immagini fatte “della materia dei sogni” immagini che, al di là della bellezza del tratto e dell’atmosfera gotica, ci riportano a contatto con quell’Orco che, forse, non è mai veramente scomparso da sotto il nostro letto. Lo stile della Valeri riconduce al macabro e al black humor inglese. I suoi tratti, originariamente a china e poi acrilico e acquarello, sono specifici segni di una pittura che evoca la stagione fiamminga dove vengono rappresentati i conflitti dell’uomo rispetto alle regole imposte dalla morale. Qui però la redenzione non passa attraverso il racconto dei santi ma si risolve in un continuo e perturbante racconto delle zone più oscure della nostra coscienza.

Fabio Galadini



Chiara Valeri Nasce a Roma il 21 Marzo 1969, si dedica agli studi artistici conseguendo nel 1988 il titolo di “ Maestro d’Arte della Ceramica “ cominciando a confrontarsi con le problematiche della Ceramica Artistica. Successivamente nel 1990 consegue il Diploma di “Arte Applicata” presso l’ISA Istituto Statale d’Arte “Ulterico Midossi” di Civita Castellana. Nel 1995 si diploma all’Accademia delle Belle Arti di Roma in Scenografia Teatrale e Cinematografica. Dapprima indirizza la propria attività verso la realizzazione di Scenografie Teatrali, per approfondire successivamente gli studi relativi alle tematiche dell’arredamento e del design. Espone in varie mostre di grafica pittorica bozzetti ed esecutivi per la realizzazione di tessuti e tappeti di ispirazione moderna nel campo del design tessile. Pur dedicandosi dal 1997 al design industriale non ha mai abbandonato l’attività artistica che spazia dalle arti visive all’illustrazione per l’infanzia. Le sue opere sono racconti che si imprimono su carta illustrando un mondo interiore complesso e sfaccettato. La particolarità delle sue immagini è nell’uso raffinato della china.

malsani arabeschi

opere

Chiara Valeri



Chiesa ex Cappuccini - ArtCeram - 16 luglio - 23 luglio